



ID Samira: 237100

Tipo scheda: OA

Contenitore: Rocca Estense - Pinacoteca Coppelli

Numero di catalogo generale: 20090002

Oggetto: dipinto

Soggetto: interno rustico con galline, uova, zucca, setaccio, recipienti, straccio

Autore: Coppelli Uber

CODICI

Tipo scheda

OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale

20090002

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto

dipinto

SOGGETTO

Soggetto

interno rustico con galline, uova, zucca, setaccio, recipienti, straccio

Titolo

Galline nella stalla

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia

RE

Comune

San Martino in Rio

Località

San Martino in Rio

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia

sede espositiva

Tipologia

museo

Contenitore Rocca Estense - Pinacoteca Coppelli

Denominazione spazio viabilistico Corso Umberto I, 22

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 2/2009

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1946

Validità post

A 1998

Validità ante

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Riferimento all'autore esecutore

Autore Coppelli Uber

Dati anagrafici / estremi cronologici 1919/ 2000

Sigla per citazione 30690328

DATI TECNICI

Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MISURE DEL MANUFATTO

Unità cm

Altezza 110

Larghezza 200

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Dipinto raffigurante un interno di stalla con quattro galline. Per terra c'è una zucca aperta, un nido con uova, recipienti; altri recipienti ed uno straccio bianco sono appoggiati su un tavolaccio, al muro è appeso un setaccio.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza

documentaria

Posizione

in basso a sinistra

Trascrizione

PER RAFFAELLA U. Coppelli

Notizie storico-critiche

Uber Coppelli nasce a Modena il 22 ottobre del 1919. Si diploma all'Istituto d'Arte "A. Venturi" nel 1937. Dopo gli obblighi militari, nel 1945 lavora nello studio dello scultore e restauratore modenese Alessio Quartieri. Nel 1946 conosce Zelindo Bonacini, docente, critico d'arte, pittore e scultore molto conosciuto, che diventerà per anni il suo maestro. Dipinge autoritratti, ritratti di amici, nudi con modelle, fiori. Nel 1947 inizia una serie di soggiorni-studio a Parigi e Venezia, dove conosce i pittori De Pisis e De Chirico. Nel 1949, a Parigi, riceve giudizi positivi per i suoi lavori da parte dei pittori Paul Colin e Gino Severini e i complimenti del temuto critico d'arte Waldemar Georges. Studia Velazquez e gli impressionisti. Nel 1952 sposa Raffaella Bertani, conosciuta all'Istituto d'Arte, e si trasferisce nella casa di famiglia di lei, a Stiolo, piccola frazione di San Martino in Rio, dove continua l'attività. Esegue scenografie per il teatro, ritratti, dipinti a carattere religioso per le chiese locali, vedute e paesaggi. Dal 1958 al 1960 è docente alla "Libera Scuola di Nudo" nell'Istituto "A. Venturi". Intorno al 1962 comincia a utilizzare come studio l'ex stalla della casa, ove realizza tele di grandi dimensioni: nature morte con fiasche, damigiane, terrecotte, vetri e maioliche di casa, ortaggi, selvaggina. Sperimenta la ceramica. Soggiorna periodicamente in Trentino, in un antico mulino sul torrente Aviana, che gli ispirerà grandi opere en plein air. Fa diversi soggiorni a Venezia ove dipinge vedute su tela e piccole tempere su legno preparato a gesso. Tra il 1972-1973 soggiorna a Marina Romea dove realizza un ciclo di vedute delle valli. A Stiolo ama molto dipingere all'aperto, rappresentando la vita nel cortile rustico, con donne di campagna, galline, oggetti. Nel 1979 la villa di Stiolo viene venduta, i coniugi Coppelli si trasferiscono a Modena e Uber interrompe la propria attività. Nel 1984, riacquistata la villa e gradatamente la serenità, ricomincia a lavorare: nature morte, fiori, tele a carattere religioso. Dal 1996 rallenta la sua attività prediligendo il disegno alla pittura. Nel 1998 dipinge l'ultima natura morta. Il 5 luglio del 2000 si spegne al Policlinico di Modena. Per suo espresso desiderio viene sepolto nel prato del piccolo cimitero di Stiolo. Già dal

1998 i coniugi Coppelli desiderano donare alla comunità di San Martino la loro residenza, Villa Bertani, per farne una casa-museo. Purtroppo il progetto non decolla e successivamente la villa diventa casa di riposo privata. Tuttavia la signora Raffaella, nel 2002, effettua per il Comune di San Martino in Rio una prima donazione delle opere del marito, consistente in 80 fra dipinti e disegni. Nei locali della Rocca Estense viene così allestita, nel 2003, la Pinacoteca, che si arricchisce negli anni grazie alle donazioni successive: nel 2004 (20 dipinti), nel 2006 (328 fra disegni e dipinti oltre a statue e sculture, mobili d'arredo, oggetti in rame e libri), nel 2009 con altri dipinti lasciati in eredità.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia di confronto

Anno di edizione 2003

Sigla per citazione 00042924

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2018

Nome Gattiani, Raffaella